

# Ferrari: ve lo do io Darwin

**intervista**  
**PIERO BIANUCCI**

**D**a nove anni è direttore generale della divisione libri Mondadori. L'uomo più potente dell'editoria italiana. Gian Arturo Ferrari si laurea in lettere classiche a Pavia nel 1967, ma latino e greco non erano nel suo destino. Incomincia a lavorare alle opere scientifiche Mondadori, continua alla Boringhieri. In mezzo si inseriscono una cattedra di storia della scienza e la direzione editoriale della Rizzoli. Poi il ritorno ai vertici di Segrate. Oggi alla Fiera racconterà la più grande avventura della scienza: il viaggio di Darwin intorno al mondo (1832-1836) che farà germogliare l'idea dell'evoluzione, paradigma fondamentale della biologia. Punto di partenza, un libro appena uscito da Bollati Boringhieri, *Fossili, fringuelli e fuegini*, legato a quell'impresa da un preciso filo genetico: l'autore, Richard Keynes, è bisnipote di Darwin (figlio di Elizabeth, che era a sua volta figlia dell'astronomo George Howard Darwin e nipote del grande Charles).

**Ferrari, come avvenne il suo primo incontro con Darwin?**  
«Fu a Urbino, nella casa di Livio Sichirollo, professore di filosofia morale. In uno scaffale vidi la collana di classici diretta da Giorgio Colli. Un volumetto riproduceva il primo abbozzo dell'evoluzionismo, che

Darwin pubblicò nel 1844. Consiglierei di ripubblicarlo: è una pietra angolare».

**Cinque anni a bordo del brigantino Beagle. Nella cabina di poppa, 3 metri per 3. Ma Darwin non aveva il temperamento dell'avventuriero. Da studente era svenuto alla prima lezione di anatomia...**

«Sì, Darwin soffriva di una grave nevrosi, vomitava al primo contatto con sconosciuti. Non voleva neppure pubblicare la teoria dell'evoluzione. Si decise a farlo quando seppe che Wallace stava arrivando alle sue stesse conclusioni, sottraendogli la priorità della scoperta dell'evoluzione. Fece sempre vita da benestante appartato. Già ricco di famiglia, ogni giorno dopo pranzo per mezz'ora investiva in Borsa e così incrementò ancora la sua fortuna».

**In che cosa consiste la potenza del paradigma dell'evoluzione?**

«Darwin non pensò a un'evoluzione finalizzata, a un processo dotato di senso e fondato su valori. Il darwinismo non è neppure la teoria della prevalenza del più forte: questa è una deviazione delle interpretazioni sociologiche, politiche, o anche filosofiche, alla Nietzsche. Darwin capi che in natura pullulano continuamente variazioni infinitesime e che l'ambiente è dinamico. Questi due fattori sono il motore dell'evoluzione. In un certo senso intuì le mutazioni genetiche e la complessità dell'ecologia. Questa è la sua forza, la sua modernità».

**Negli Stati Uniti, tra creazioni-**

**simo, sostenitori del «disegno intelligente» e neocon, Darwin non ha mai avuto vita facile...**

«Lo stesso Darwin si preoccupò molto del risvolto religioso della sua teoria. Una teoria che scandalizzò anche il comandante del brigantino Beagle, FitzRoy. Non solo: Darwin sentiva il bisogno di prove sperimentali evidenti, che la sua teoria non poteva dargli. E gli Usa accolsero sempre tiepidamente la cultura positivista che arrivava dall'Europa».

**In Italia il darwinismo si diffuse partendo da Torino.**

«Proprio perché questa città fu la culla del positivismo scientifico: basti pensare a Lombroso. La scienza torinese di fine Ottocento non era solo tra le migliori del paese, ma anche la più laica».

**Da quali opere di Darwin consiglierebbe di partire alla scoperta dell'evoluzionismo?**

«Prima di tutto da quella sintesi-abbozzo del 1844. Poi *L'origine delle specie*, naturalmente. Ma anche il Diario di bordo. Straordinarie le pagine in cui Darwin scopre la regressione allo stato primitivo di tre indigeni della Terra del Fuoco riportati nel loro paese dopo essere stati per vari anni a Londra. Il concetto di regressione passerà poi in antropologia e persino nella psicoanalisi di Freud. Fu un'altra delle sue grandi intuizioni».

**Le grandi avventure della scienza Charles Darwin raccontato da Gian Arturo Ferrari Ore 12, Sala Rossa Introduce Alberto Conte**